

OSSERVAZIONE N° 6 AL PROGETTO: REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO “SAN PAOLO” COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE – COD. 3905 del 23 Gennaio 2018

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

Il Sottoscritto: **Michele Carmine Giuliano**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato.

REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO “SAN PAOLO” COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE – COD. 3905 del 23 Gennaio 2018

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro: **R04 RELAZIONE IDROLOGICA**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
 Rumore, vibrazioni, radiazioni
 Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
 Salute pubblica
 Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
 Altro : **R04 RELAZIONE IDROLOGICA**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE - Alla pagina 1, nella premessa si legge “La società Renvico Italy S.r.l. intende realizzare nel Comune di San Paolo di Civitate (FG), alla località “Marana della Difensola”, un impianto industriale per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del vento costituito da n. 10 (dieci) aerogeneratori ad asse orizzontale di grande taglia, di potenza unitaria pari a 4,2 MW, **la cui scelta sarà**

operata a valle della Autorizzazione Unica, ovvero alla cantierabilità dell'impianto eolico di progetto, tra i modelli di turbine a quel dato momento presenti sul mercato, nel rispetto delle caratteristiche dimensionali massime, dei limiti di emissioni sonore e di potenza nominale dei modelli previsti in progetto.

Cioè praticamente la preponente ci sta dicendo tutta la documentazione e gli studi tecnici sono stati preparati su un tipo di aerogeneratore che potrebbe anche non essere quello che verrà di fatto messo in opera **riservandosi il diritto di operare la scelta dell'aerogeneratore solo dopo aver avuta l'Autorizzazione Unica o al momento di inizio dei lavori.** Troviamo qui e per la prima volta questa perifrasi che manca totalmente sia nella premessa della R01 che nella premessa della R02. La cosa risulta alquanto singolare in quanto tutto l'intervento, comprese le varie analisi di impatto, i computi metrici, vengono effettuati prevedendo l'installazione di una "pala" che, una volta avuta l'Autorizzazione Unica, ad insindacabile giudizio della preponente potrebbe essere cambiata all'atto dell'inizio lavori. **Questo non è corretto!**

2) Seguono ben 21 pagine in cui il preponente ci riporta praticamente tutta la possibile legislazione Statale e Regionale sui Bacini fluviali, sulle Autorità di bacino, sui Piani di bacino e sulla pericolosità idraulica nelle NTA della Regione Puglia. Al sottoscritto invece preme evidenziare che per quanto riguarda gli impianti eolici il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale** utilizza la classificazione seguente: "Per impianti di grande dimensione si intendono quelli composti da uno o più generatori di grande taglia con potenza nominale superiore ad 1 MW oppure da più generatori di media taglia con potenza compresa tra 50 kW e 1 MW. Gli impianti di medie dimensioni sono quelli invece composti da un solo generatore di potenza compresa tra 50 kW e 1 MW, e gli impianti di piccole dimensioni quelli composti da uno o più generatori di piccola taglia con potenza fino a 50 kW". **Le aree idonee agli impianti eolici di grandi (aerogeneratori con potenza maggiore di 1MW) e medie dimensioni (impianti composti da più aerogeneratori con potenza compresa tra 50 kW e 1 MW) on shore sono esclusivamente:**

- le aree produttive pianificate,
- le aree agricole di mitigazione delle zone industriali,
- le aree prossime ai bacini estrattivi.

I nuovi bacini eolici potranno perciò risultare dalla sovrapposizione di tali areali con le aree ad alta ventosità e potenzialità eolica risultanti dall'Atlante eolico del CESI e dall'Atlante Eolico Regionale. Sono, invece, da incoraggiare installazioni all'interno di aree a vocazione propriamente produttiva, opportunamente pianificate e che si configurino, pertanto, come vere e proprie centrali di produzione energetica evitando la dispersione di impianti sul territorio. **Nessuna delle tre tipologie di area è quindi confacente all'area dove la preponente intende impiantare gli aerogeneratori.** Le linee guida elaborate dalla Provincia stabiliscono che le aree idonee all'installazione di tali impianti di grandi dimensioni sono:

- Poli produttivi da sviluppare
- Poli produttivi da qualificare
- Nodi specializzati (centri congressi, direzionali, fieristici ed espositivi, centri commerciali, aree per la logistica, aeroporti, porti e stazioni ferroviarie, centri intermodali e attrezzature per l'autotrasporto, poli tecnologici e centri di ricerca scientifica, poli ricreativi e per lo spettacolo; strutture per manifestazioni sportive e spettacoli; parchi tematici e ricreativi
- Attrezzature e spazi collettivi pubblici

Nessuna delle tre tipologie di area è quindi confacente all'area dove la preponente intende impiantare gli aerogeneratori.

Sempre le linee guida provinciali alla pagina 36 riportano: **In ogni caso i luoghi più idonei alla localizzazione di parchi eolici (in base all'esperienza estera e oggi ancora poco esemplificati in Italia) sono rappresentati dalle grosse aree industriali già caratterizzate da elementi verticali di elevata altezza, dalle infrastrutture viarie di servizio alle stesse, dai bacini estrattivi: si tratta, infatti, in genere, di luoghi già segnati dalla presenza di elementi eterogenei e già segnati, dal punto di vista semantico, da elementi tecnologici: l'impatto visivo delle grandi macchine eoliche è in parte limitato e diviene coerente con altri elementi tecnologici di diversa altezza, come silos, ciminiera, ecc.. E' diverso da quanto accadrebbe in un paesaggio agricolo di pianura o collina dove la visione può liberamente scorrere in profondità. L'impianto, inoltre, può rappresentare l'occasione di dare maggiore unitarietà e qualità ad un paesaggio di per sé, in genere, frammentato.**

3) Pagina 28: Conclusioni: nessuno degli elementi di progetto (aerogeneratori, piazzole di servizio, nuova viabilità, cavidotti, e SE) ricade in aree ad Alta Pericolosità idraulica (A.P.), in Aree a Media pericolosità idraulica (M.P.), a Bassa Pericolosità idraulica (B.P.), per cui si omette la redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.....nessuno degli elementi di progetto (aerogeneratori, piazzole di servizio, nuova viabilità, cavidotti, e SE) ricade all'interno delle fasce di pertinenza fluviale, per cui si omette la verifica della sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36 NTA del PAI, sulla base di uno

studio di compatibilità idrologica ed idraulica subordinato al parere favorevole dell'Autorità di Bacino. **A tal proposito evidenzio che tutta l'area su cui insisterà l'impianto eolico, secondo il PTCP della Provincia di Foggia è da considerarsi area ad alta vulnerabilità degli acquiferi (allego gli elaborati grafici estratti dallo sportello telematico della provincia di Foggia). Non solo ma tutta la zona ricade in un contesto di vulnerabilità della falda. La zona è infatti è la sorgente del Candelaro e di buona parte dei suoi affluenti. Essa è talmente vicina alla parte terminale del Fortore che tempo fa si era addirittura pensato di collegare le due zone nel tentativo di circumnavigazione del Gargano.** Ci sono comunque almeno altri due problemi che non vengono presi in considerazione: a) "Forme di dissesto di diversa origine si manifestano da qualche tempo nel tavoliere. Si tratta di lenti cedimenti del suolo noti in geologia con il termine di *subsidenza*, legati alla massiccia estrazione di acque, di gas e di idrocarburi dal sottosuolo." b) Il CNR-IRSA ha catalogati circa 26.600 pozzi con punte di 70-80 pozzi per kmq nella parte centrale del Tavoliere (dintorni di Foggia, Ortanova e Cerignola). Nel solo territorio di San Paolo di Civitate ve ne sono censito 224.

c) Tutta la zona è soggetta ad **"alto rischio sismico"**. A tale proposito allego lo studio del geologo Vincenzo del Gaudio dal titolo **"Criticità nelle stime della pericolosità sismica per la Regione Puglia"**. dal quale si evince come sia scarsamente considerata la criticità del rischio sismico in Puglia, nella Capitanata specialmente e nella zona di nostra considerazione. Mentre dal documento **"Analisi Fisica Integrata del territorio della Provincia di Foggia"** rileviamo che l'area ove insisterà l'impianto di progetto ricade in zona di alta intensità sismica.

Per tutto quanto qui esposto si chiede la delocalizzazione dell'impianto in progetto

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Studio di geologia – Vincenzo del Gaudio file: <http://www.geologipuglia.it/doc/downloads/2311-scarica-file-geologi-e-territorio-22017.pdf>

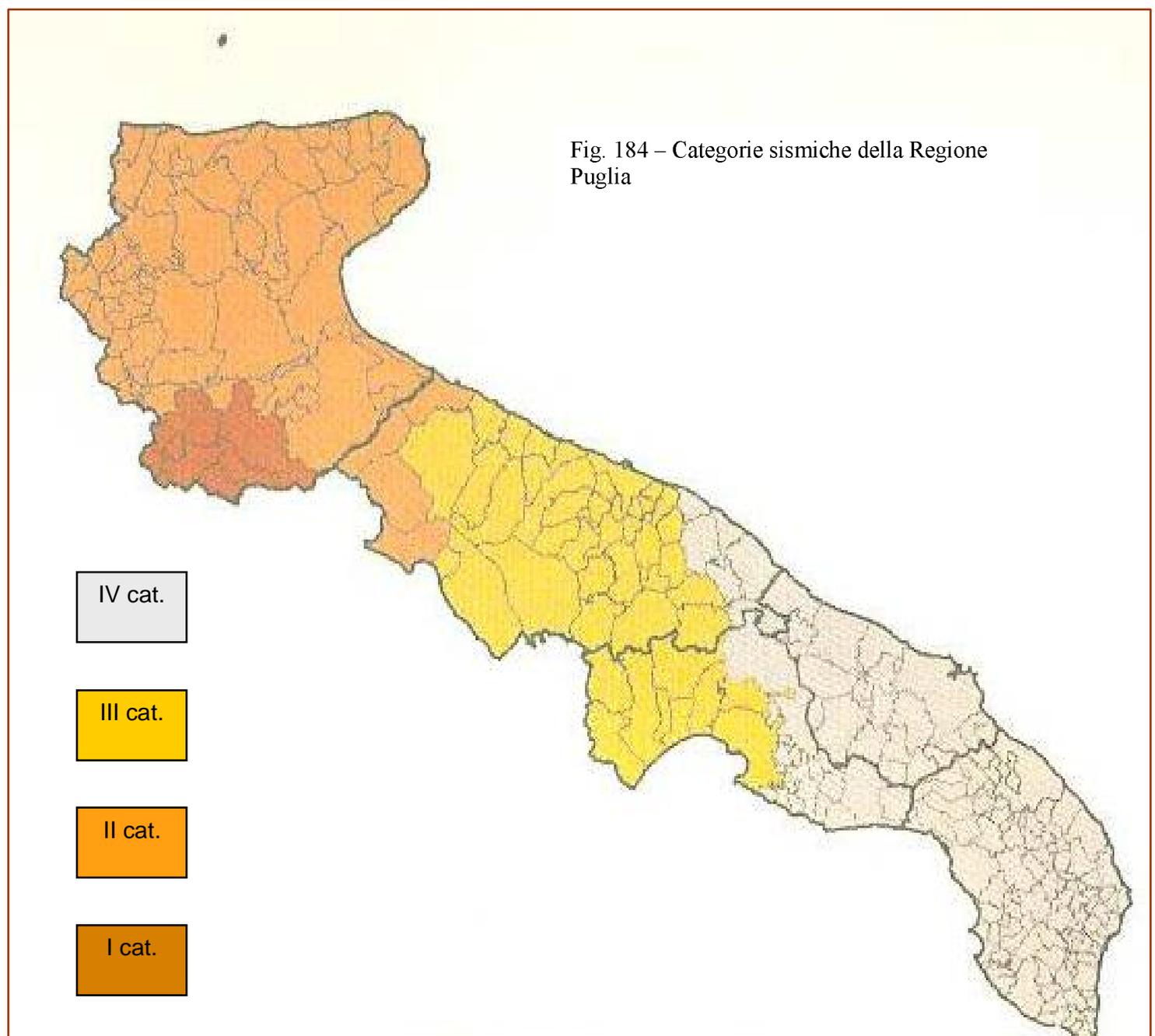
Allegato 4 – - Cartine sismiche tratte dal PTCP di Foggia

Segrate, 09/03/2018

Il/La dichiarante
Michele Giuliano

Appare chiaro che al di sotto della soglia rappresentata dall'Ofanto l'attività sismica sia ridotta, mentre la Provincia di Foggia ricade nelle categorie a maggior rischio. La parte meridionale è addirittura di I categoria, mentre il resto del territorio è per intero nella II categoria.

Fig. 184 – Categorie sismiche della Regione Puglia



1. nel Gargano orientale

1. Carpino
2. Ischitella
3. Rodi Garganico
4. Vico del Gargano
5. Mattinata

2. nel Gargano occidentale

1. S. Marco in Lamis
2. Rignano Garganico
3. Apricena

3. nell'Alto Tavoliere

1. Lesina
2. Serracapriola
3. Poggio Imperiale
4. San Paolo Civitate
5. San Severo
6. Torremaggiore

4. nel Tavoliere centrale

1. Foggia

5. nel Subappennino meridionale

1. Ascoli Satriano
2. Candela
3. Rocchetta Sant'Antonio

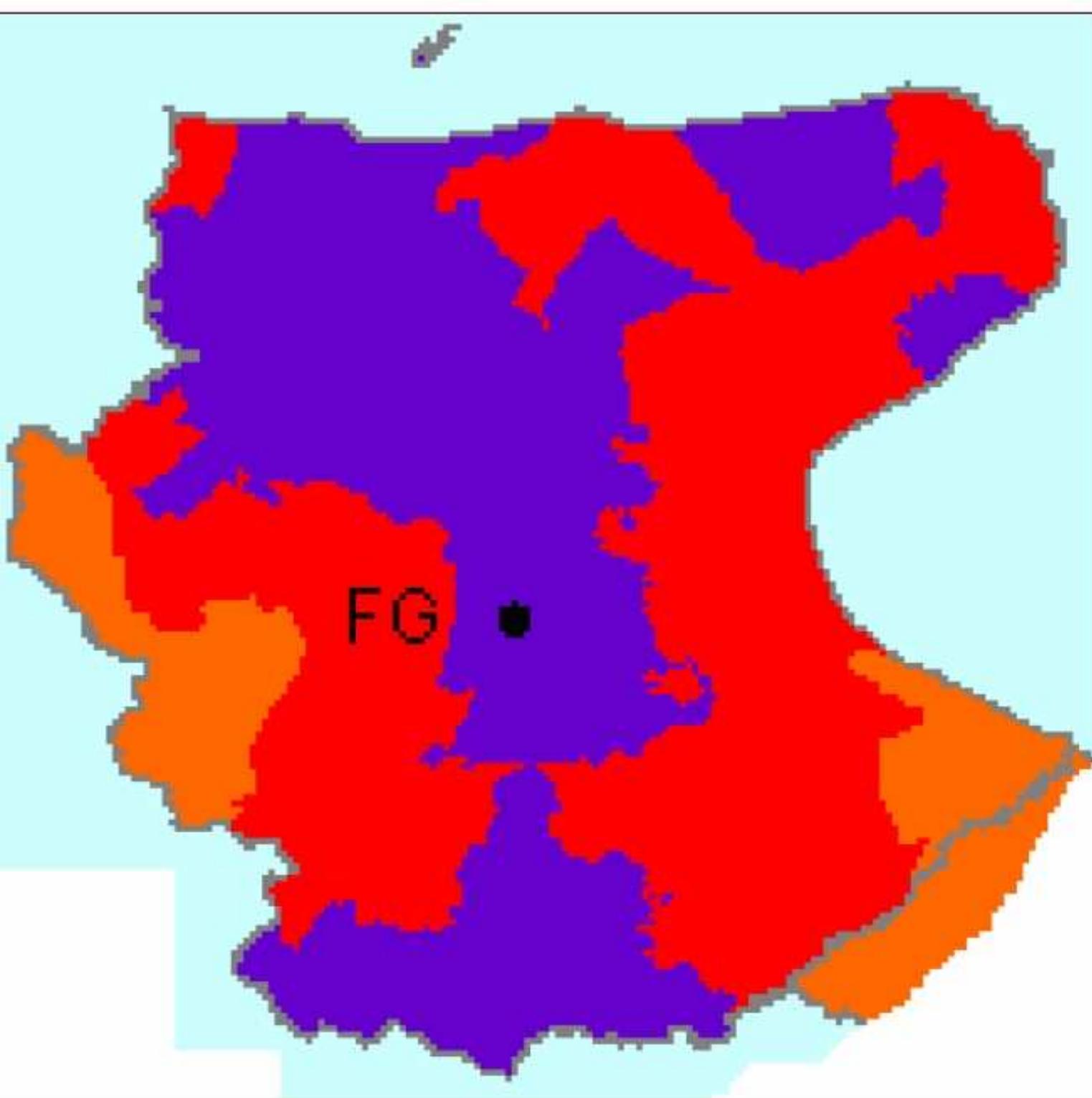


Fig. 185 - Carta delle massime intensità sismiche osservate in epoca storica nella Provincia di Foggia (GNDT-ING-SSN, 1996)

Imax

8

9

≥10



Mapa di pericolosità sismica del territorio nazionale

(riferimento: Ordinanza PCM del 28 aprile 2006 n.3519, All.1b)

espressa in termini di accelerazione massima del suolo

con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni

riferita a suoli rigidi ($V_{S30} > 800$ m/s; cat. A, punto 3.2.1 del D.M. 14.09.2005)

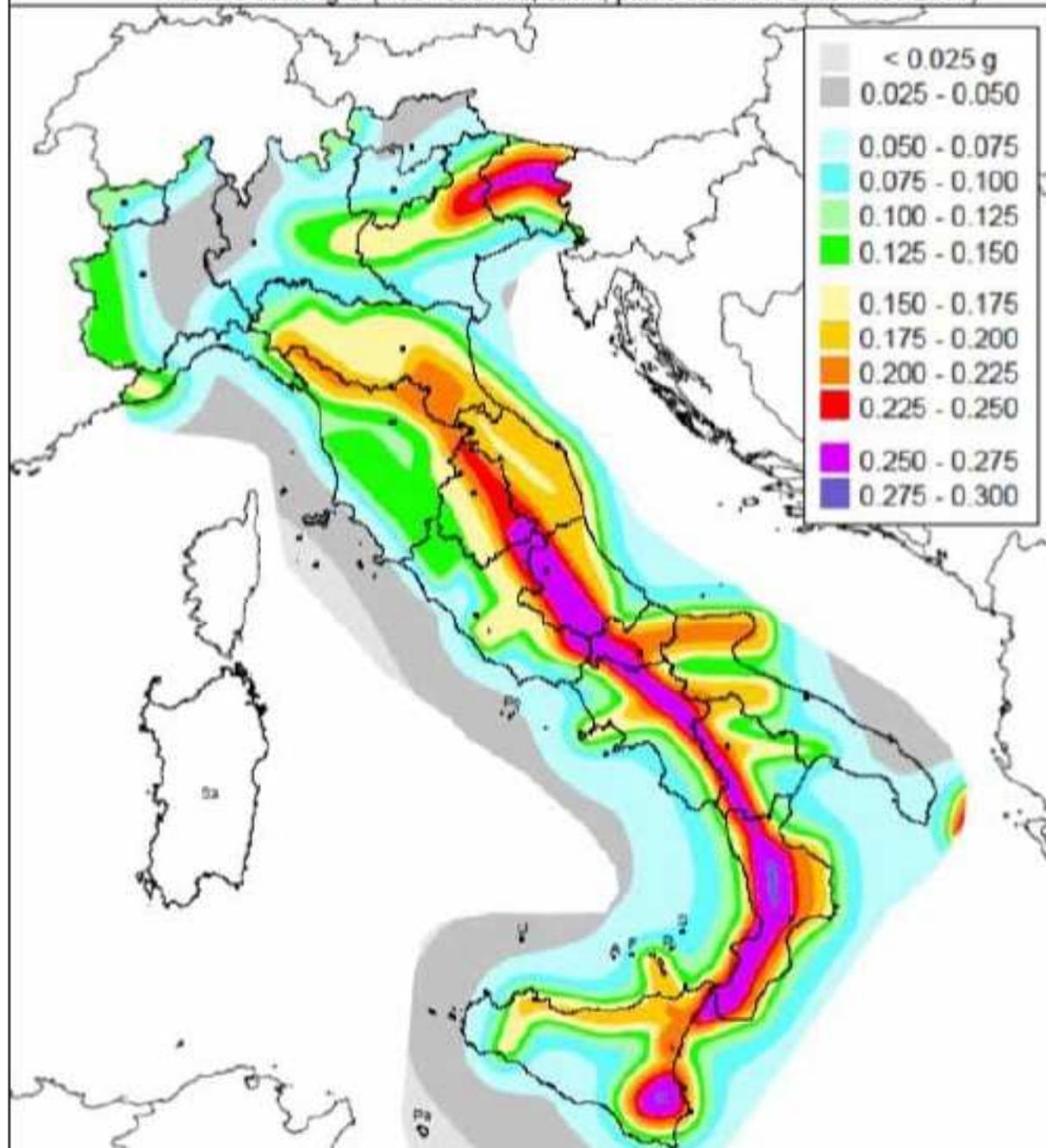


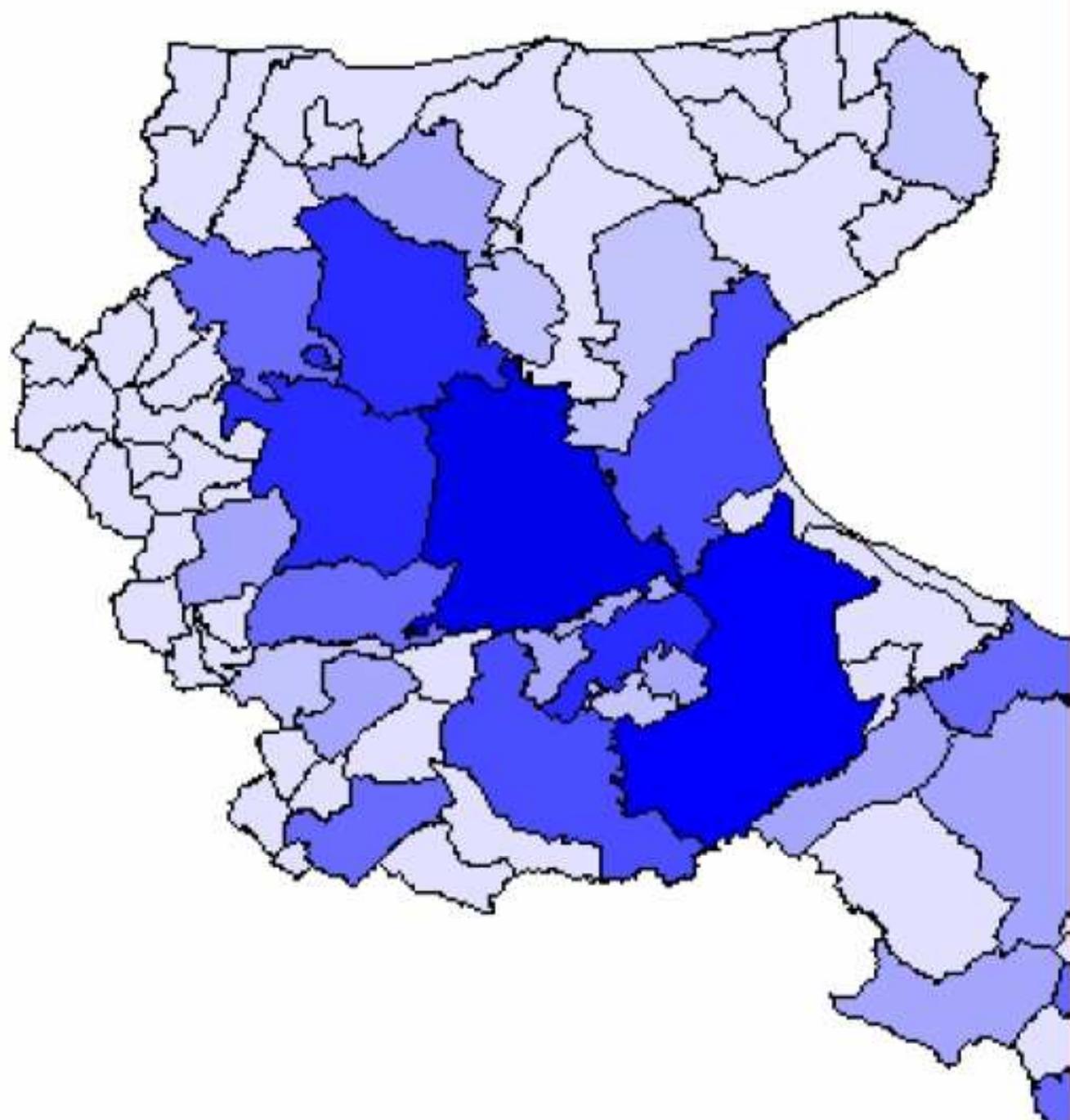
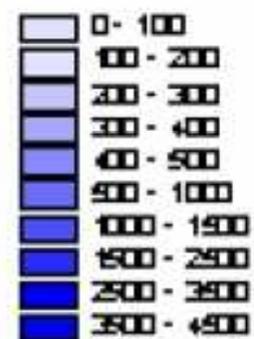
Figura 1 - Mapa nazionale delle accelerazioni di

26	Isole Tremiti	0	0	0	0
27	Lesina	23	209	17	215
28	Lucera	98	1946	226	1818
29	Manfredonia	547	1142	269	1420
30	Margherita di Savoia	18	49	38	29
31	Mattinata	8	229	5	232
32	Monte Sant'angelo	2	46	2	46
33	Monteleone di Puglia	0	191	10	181
34	Motta Montecorvino	0	44	0	44
35	Ortona	135	328	91	372
36	Orsara di Puglia	5	288	27	266
37	Orta Nova	358	1745	139	1964
38	Panni	0	39	7	32
39	Peschici	2	52	7	47
40	Pietramontecorvino	0	182	6	176
41	Poggio Imperiale	19	144	27	136
42	Rignano Garganico	80	263	56	287
43	Rocchetta S. Antonio	0	120	0	120
44	Rodi Garganico	0	114	5	109
45	Roseto Valfortore	0	96	9	87
46	San Ferdinando di P.	26	57	3	80
47	San Giovanni Rotondo	58	278	50	286
48	San Marco in Lamis	34	170	18	186
49	San Marco la Catola	0	32	3	29
50	San Paolo di Civitate	7	217	21	203
51	San Severo	104	2180	203	2081
52	Sannicandro Garg.o	32	166	16	182
53	Sant'agata di Puglia	0	676	44	632
54	Serracapriola	8	255	20	243
55	Stornara	144	279	37	386
56	Stornarella	105	258	29	334
57	Torremaggiore	3	664	62	605
58	Trinitapoli	37	165	15	187
59	Troia	23	770	62	731
60	Vico del Gargano	2	2	0	4
61	Vieste	33	340	27	346
62	Volturara Appula	0	117	8	109
63	Volturino	0	220	9	211
64	Zapponeta	32	92	12	112
Totali					
		4665	25284	3301	26648

Fig. 171 – Carta della distribuzione dei pozzi per aree comunali

(Fonte: Studi preliminari per la realizzazione del Piano di Bacino Regionale (CNR-IRSA, 2000)

Numero dei pozzi presenti in
ciascun Comune



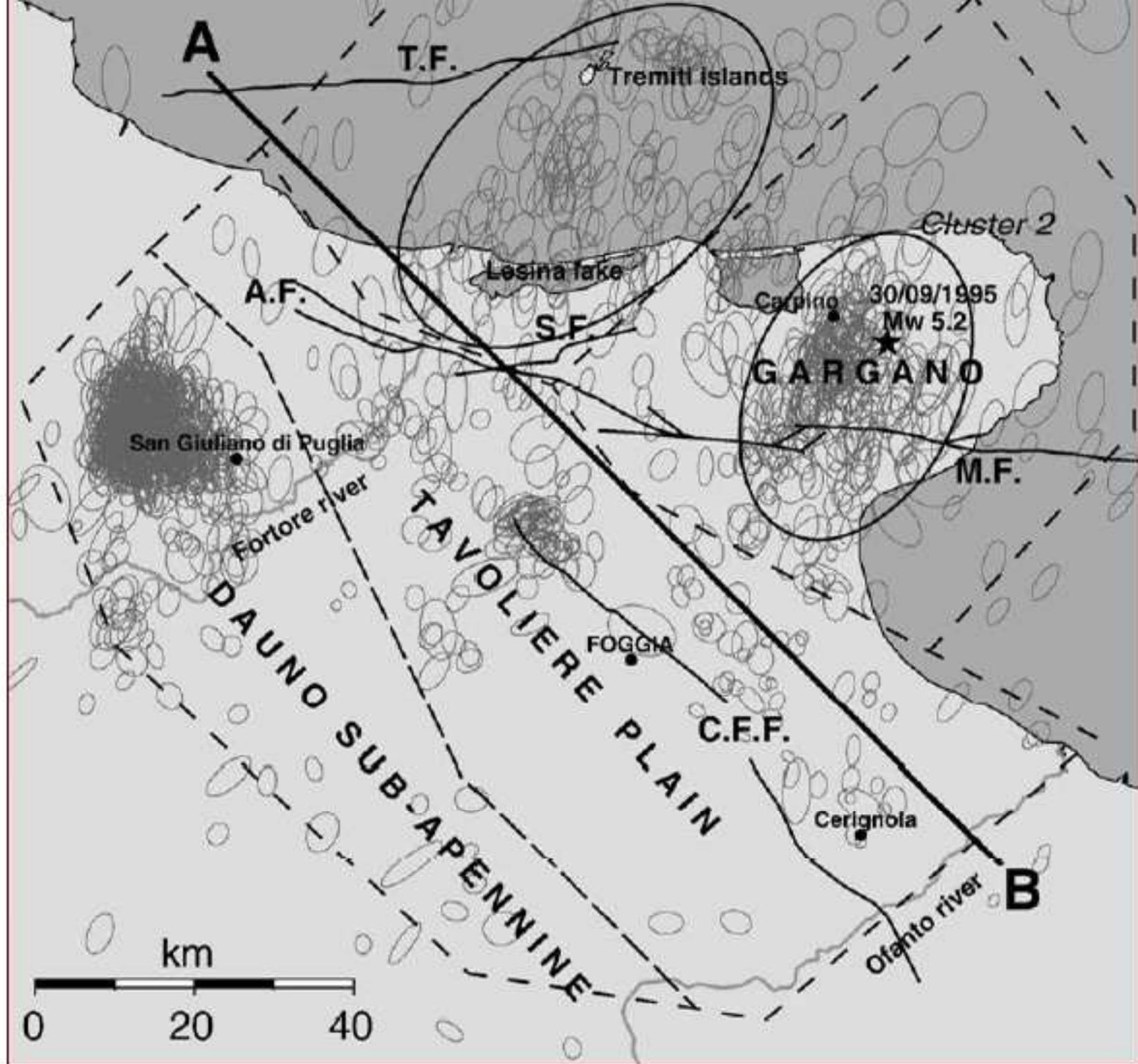
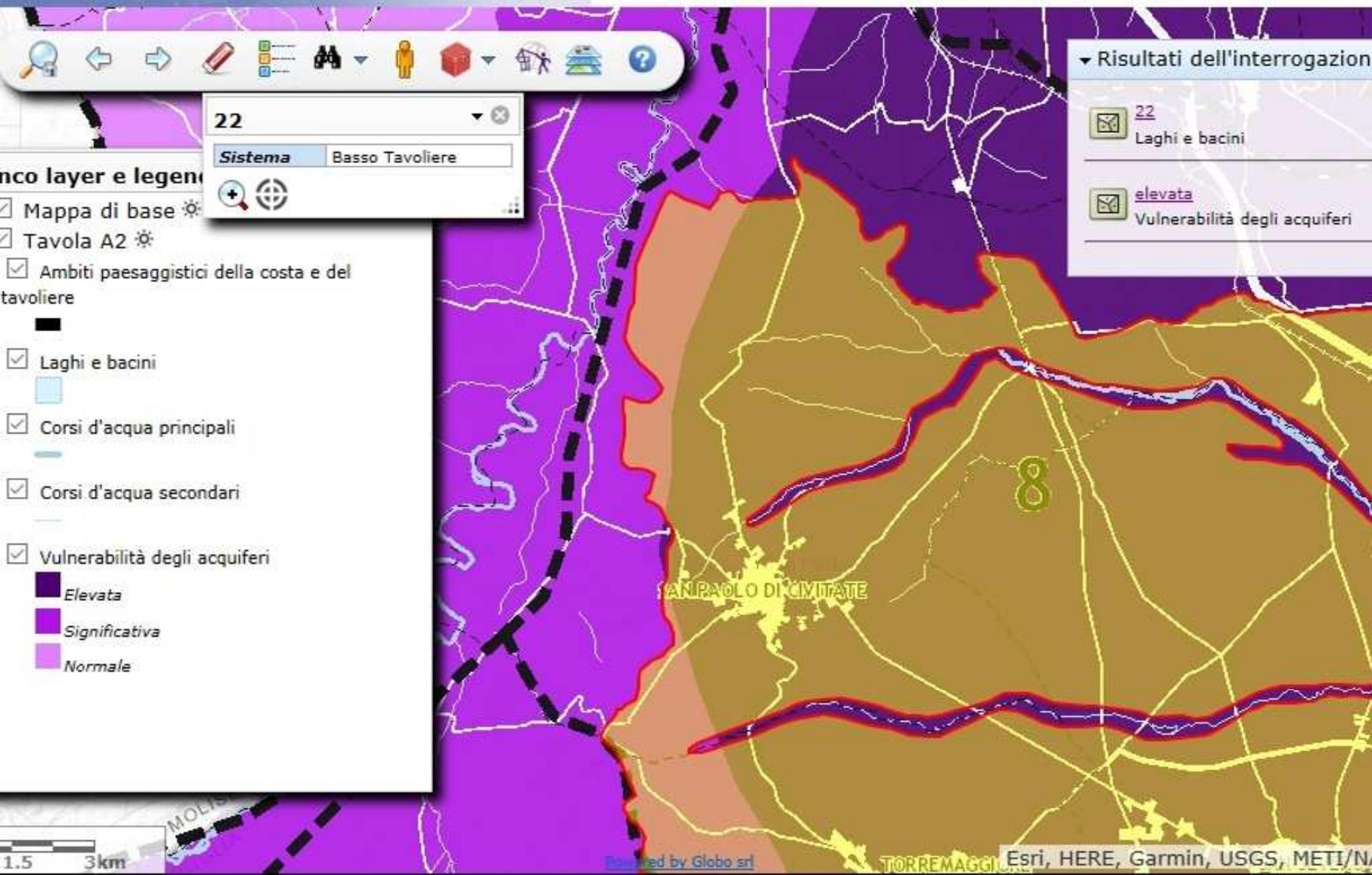


Fig. 183 - Epicentri dei terremoti della Provincia di Foggia con incertezza di localizzazione inferiore a 5 km dal 1985 al



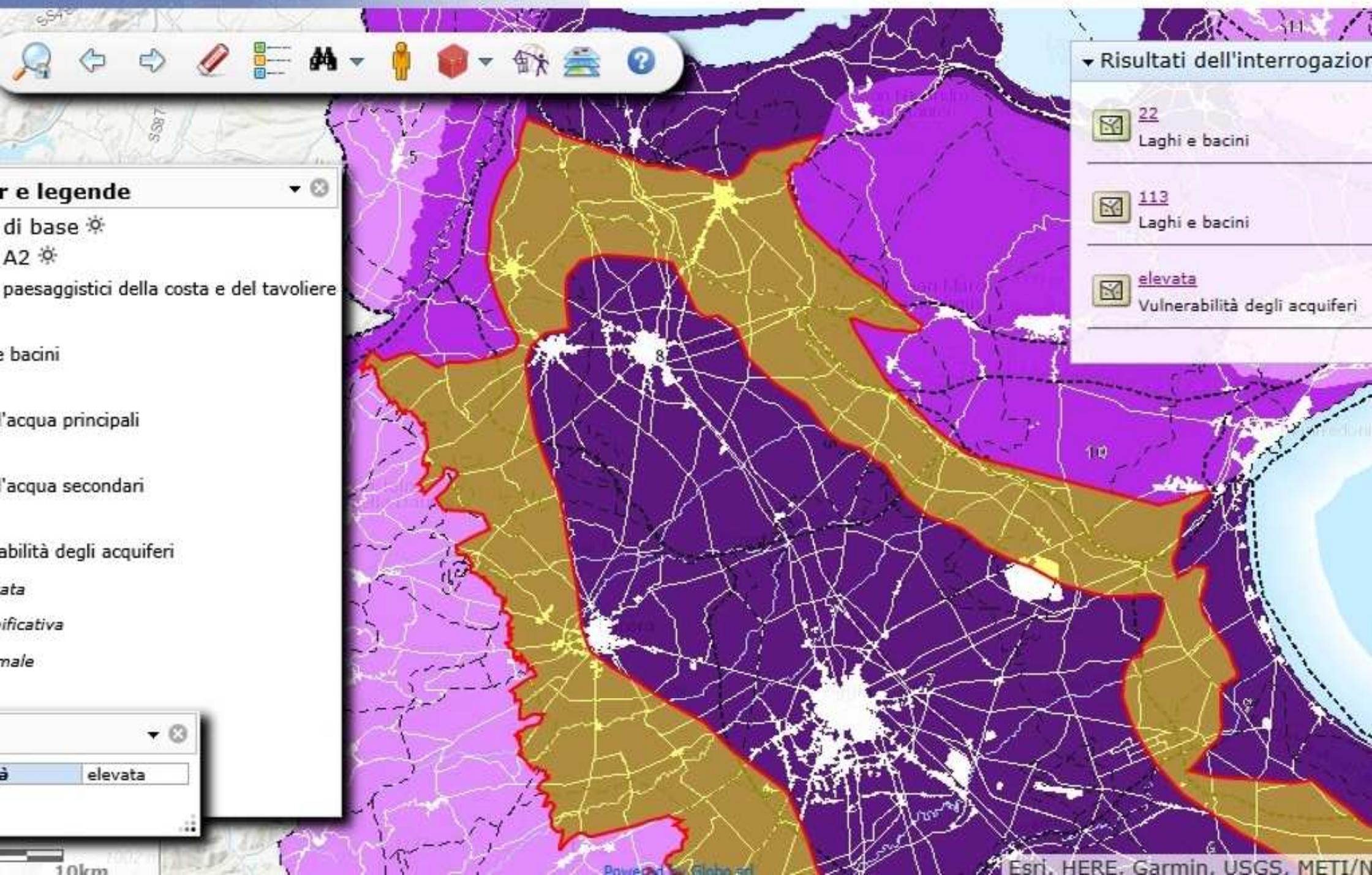
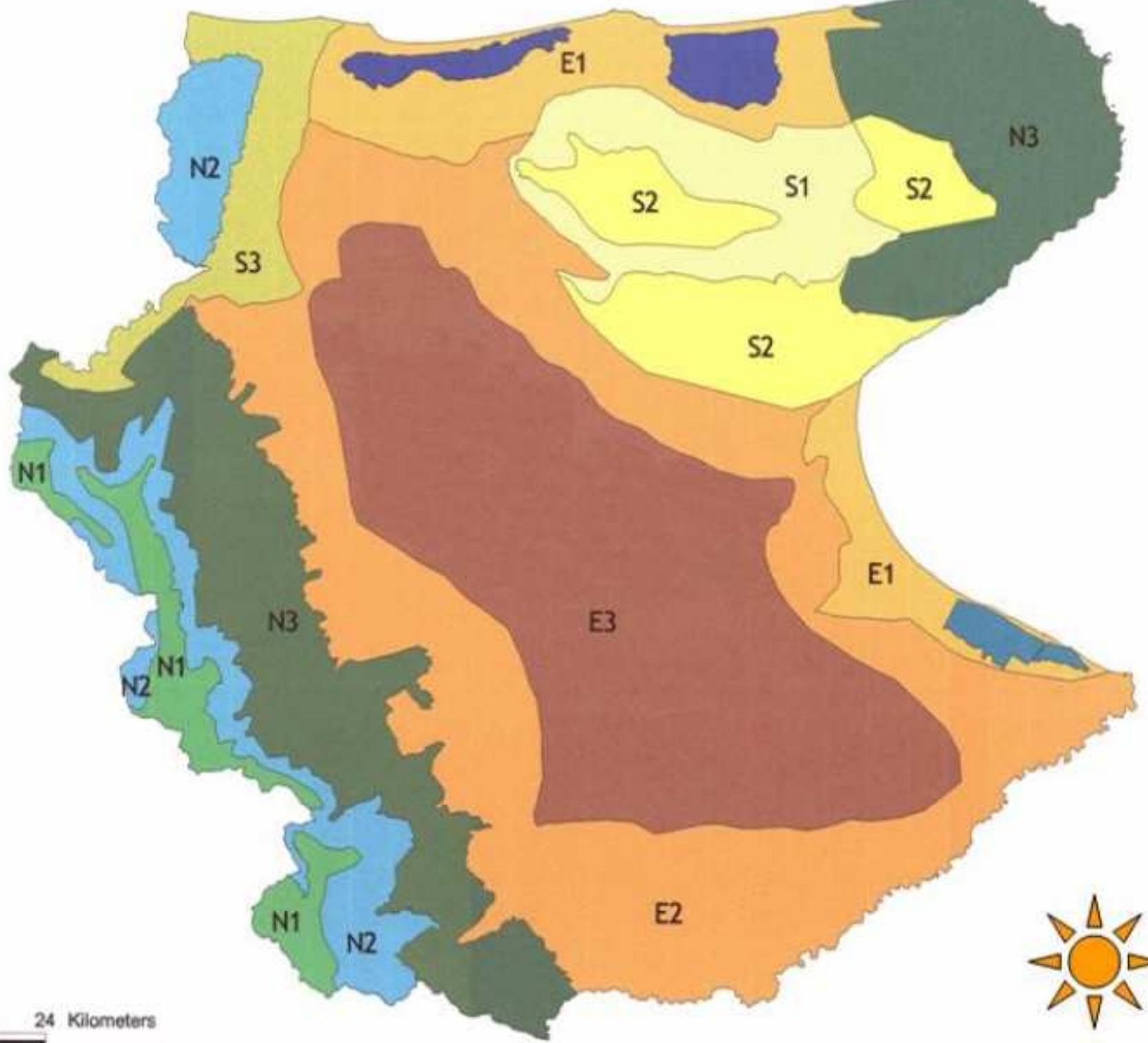


Fig. 177 Vulnerabilità della falda
Distretti omogenei



6 0 6 12 18 24 Kilometers